

Dalla scuola al territorio: un progetto di valorizzazione territoriale attraverso lo strumento letterario

1. PREMESSA

L'articolo espone i risultati di una ricerca svolta da una classe quinta Istituto per Periti Aziendali e Corrispondenti in Lingue Estere dell'Istituto di Istruzione Superiore "Fontana" di Rovereto e coordinata dallo scrivente. Si tratta di un progetto interdisciplinare ma con una netta caratterizzazione geografica, che esamina possibili strategie per una valorizzazione letteraria del territorio trentino.

La ricerca si compone delle seguenti parti:

- analisi dell'evoluzione storica del turismo, con particolare attenzione ai flussi turistici elitari di letterati-viaggiatori tedescofoni attraverso il Trentino;
- analisi della produzione letteraria – legata alla *Reiseliteratur* – di Goethe, Heine, Nietzsche e Kafka;
- analisi statistico-qualitativa del turismo in Trentino;
- progettazione di punti di informazione turistico-letteraria;
- produzione di cartoline postali e di *T-shirt* a carattere promozionale (combinando citazioni letterarie e immagini del territorio mediante programmi di fotoritocco).

2. IL TURISMO IN TRENTINO

La vocazione turistica del Trentino può essere evidenziata mediante alcuni dati e parametri¹. Gli arrivi turistici annuali ammontano a 4243000 (25% di stranieri). Le presenze annuali sono 28515000 (19% di stranieri), pari al 5% del totale nazionale. La permanenza media è di 5-6 giorni per l'alberghiero e varia da 12 giorni (in estate) a 6-7 giorni (in inverno) per l'extra-alberghiero. L'indice di densità ricettiva è di 25 posti letto per kmq. L'indice di utilizzazione turistica si aggira su 170-180 presenze annue per posto letto. L'86% degli stranieri proviene da Paesi U.E. (ante 2004), il 9% da altri Paesi europei, il 5% da Paesi extraeuropei. La sola clientela tedesca rappresenta il 50-55% degli arrivi e delle presenze di stranieri, mentre notevoli incrementi fanno registrare i flussi dall'Europa Orientale. Per quanto riguarda i turisti italiani extraprovinciali, le prime cinque regioni di provenienza sono Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio e Toscana.

L'offerta turistica trentina è imperniata su alcune tipologie tradizionali e consolidate (quali il turismo montano bistagionale e il turismo lacuale estivo) ma si va sempre più arricchendo di proposte turistiche innovative, legate soprattutto al turismo rurale ed enogastronomico (agriturismi, strade tematiche ed eventi correlati) e al turismo salutistico (servizi di *fitness*). Le stesse tipologie turistiche tradizionali sono in evoluzione: ad esempio, il turismo lacuale, concentrato nel distretto alto-benacense con una connotazione balneare-climatica, sta assumendo sem-

pre più una decisa caratterizzazione sportivo-ricreativo-escursionistica.

3. I TESTI LETTERARI COME RISORSA TERRITORIALE E TURISTICA

Negli ultimi decenni si è andata consolidando una evidente diversificazione della domanda e dell'offerta turistica, dopo la sostanziale omologazione dei comportamenti turistici di massa del secondo dopoguerra, imperniati sulla vacanza balneare estiva. Nell'ambito di questa tendenza si colloca e si spiega la crescente importanza che anche in Italia sta assumendo il modello di "parco letterario": dal 1992 ne sono stati istituiti una trentina, distribuiti in 15 regioni, con il coinvolgimento di 55 Enti Locali a vario livello e di numerosi altri soggetti pubblici e privati.

È noto che un parco letterario non individua necessariamente uno spazio definito, bensì coinvolge e connette luoghi e paesaggi che risultano legati alla vita e alle opere di un importante scrittore: sono i luoghi della poesia, del "narrato" e del "vissuto". L'idea di base è che i testi letterari possano rappresentare una risorsa non solo culturale ma anche turistica, generando un circolo virtuoso imperniato sulle peculiarità territoriali (artistiche, paesaggistiche, naturalistiche, enogastronomiche, ecc.) e stimolando le filiere produttive locali più legate al territorio stesso e in grado di operare in un contesto di economia "corta".

La diffusione e il successo dei parchi letterari dimostrano come la produzione letteraria possa essere un efficace strumento per la valorizzazione di un territorio e per la promozione del turismo culturale.

4. "PAGINE TRENTINE" NELLA LETTERATURA DI VIAGGIO

In Trentino le sopraccitate opportunità sembrano sottoutilizzate². È stato quindi intrapreso un percorso di approfondimento sulla *Reiseliteratur* al

1 Le cifre, riportate a scopo indicativo, si riferiscono al 2003 e sono arrotondate (da dati grezzi forniti dal Servizio Turismo della Provincia Autonoma del Trentino).

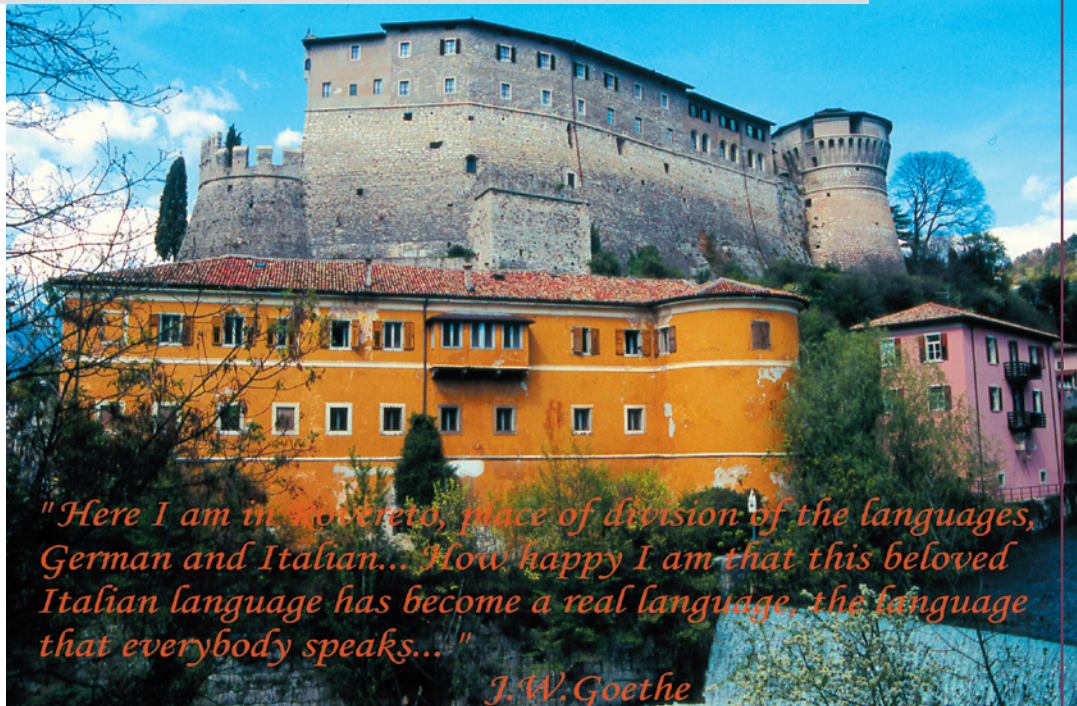
2 Fa eccezione il parco letterario dedicato a Giovanni Prati e collegato all'istituzione dell'Ecomuseo della Giudicaria "Dalle Dolomiti al Garda".

fine di saggiare la “fruibilità turistica”, in ambito provinciale, della produzione letteraria legata ai letterati-viaggiatori del *Grand Tour*.

Per i flussi turistici – elitari o di massa, del passato o attuali – provenienti dall’Europa Centrale e diretti verso il bacino del Mediterraneo, la direttrice costituita da Passo del Brennero-valle dell’Isarco-valle dell’Adige era ed è una via elettiva di attraversamento delle Alpi. Ciò ha permesso al Trentino – vista la strategica collocazione geografica – non solo di costituire un territorio di transito quasi obbligato ma anche di sviluppare una solida vocazione turistica, come luogo di sosta e di soggiorno. In particolare, per i letterati-viaggiatori centroeuropei in viaggio verso Sud, il Trentino ha rappresentato una agognata “anticipazione” di quella italianità e mediterraneità che andavano cercando, per il clima, i paesaggi, l’architettura, la lingua, gli usi, i costumi, i tratti somatici della gente. Insomma, una sorta di preludio e di presagio.

Cosicché è possibile estrarre, dalle opere letterarie, dagli epistolari, dai diari personali, dai resoconti di viaggio, una ricca serie di citazioni con specifici riferimenti a luoghi e paesaggi trentini, che esprimono le riflessioni, le emozioni e le esperienze di viaggio dell’autore. Limitando la ricerca – a titolo esemplificativo – alla produzione letteraria di quattro illustri autori tedescofoni, quali Johann Wolfgang Goethe (1749-1832), Heinrich Heine (1797-1856), Friedrich Wilhelm Nietzsche (1844-1900) e Franz Kafka (1883-1924), gli scritti di riferimento sono, per Goethe, l’*Italienische Reise*, per Heine i *Reisebilder*, per Nietzsche il *Briefwechsel* e per Kafka il racconto *Der Jäger Gracchus*.

Pubblicato in tre volumi (1816, 1817, 1829), il *Viaggio in Italia* di Goethe – pietra miliare per tutta la *Reiseliteratur* – trae spunto soprattutto dal diario di viaggio, tenuto aggiornato dal 3 settembre 1786 (data di inizio del viaggio da Regensburg) fino al 30 ottobre dello stesso anno, anche se il soggiorno in Italia di Goethe si prolungò fino al 23 aprile del 1788. Le pagine dedicate al Trentino – per quanto il passaggio sia stato veloce – sono ricche di osservazioni sul clima, l’orografia, la vegetazione, il paesaggio rurale, l’architettura e la popolazione locale.



"Here I am in Rovereto, place of division of the languages, German and Italian... How happy I am that this beloved Italian language has become a real language, the language that everybody speaks..."

J.W. Goethe

Non meno significative sono le “pagine trentine” contenute nel terzo volume dei *Reisebilder* di Heine (1830), nelle quali si coglie un particolare interesse per le condizioni sociali della gente, per le note di costume e per l’architettura.

Relativamente a Nietzsche, fu a Riva del Garda dal 13 febbraio al 13 marzo del 1880. Da Riva spedì una decina di lettere a familiari ed amici, nelle quali, nonostante lo stile telegrafico dovuto anche alle pessime condizioni di salute, si trovano riferimenti ai luoghi frequentati durante le passeggiate e considerazioni sul clima e sulla vegetazione benacense.

Attratto dalla fama di “Kurort” della cittadina gardesana, anche Kafka soggiornò a Riva, nel 1909 e nel 1913, ambientandovi *Il Cacciatore Gracco*, uno dei suoi più inquietanti e originali racconti.

5. LA VALORIZZAZIONE LETTERARIA DEL TERRITORIO TRENINO

Le esperienze emotive e conoscitive di grandi letterati-viaggiatori, legate al soggiorno o al passaggio in Trentino, sono esse stesse una risorsa del territorio. I passi letterari possono quindi fornire strumenti di valorizzazione territoriale.

Partendo da questi presupposti, sono state scelte alcune citazioni da utilizzare per quelli che si potrebbero definire

“punti di informazione turistico-letteraria”. Nello specifico, ne sono stati progettati 28, di cui 14 dedicati a Goethe, 5 ad Heine, 5 a Nietzsche e 4 a Kafka. È stata anche individuata una collocazione ottimale: 13 punti informativi nelle aree pedonali dei centri storici di Trento, Rovereto, Ala, Torbole e Riva del Garda, 8 lungo le piste ciclabili che percorrono la valle dell’Adige, la valle di Loppio e la conca alto-benacense, e 7 lungo percorsi ciclo-pedonali di lungolago e lungargine, lungo sentieri panoramici ad alta frequentazione turistica e presso aree di sosta di direttrici stradali di interesse turistico. La successione dei punti informativi riflette gli spostamenti e le soste dei letterati-viaggiatori in Trentino e individua i corrispondenti percorsi letterari.

La scelta dei luoghi da valorizzare è stato un momento molto stimolante della ricerca. È evidente che ad una attenta analisi dei testi letterari deve far seguito una altrettanto attenta valutazione dei caratteri paesaggistici del territorio, perché la condizione di partenza è la possibilità di riconoscere ancora, nei luoghi e nei paesaggi attuali, le peculiarità dei luoghi e dei paesaggi menzionate nei testi.

Il criterio più immediato per la scelta dei siti è la stretta corrispondenza tra luogo reale e luogo citato. Questo criterio è facilmente applicabile quando il testo riporta un preciso riferimento geografico. Goethe scrive: *“Eccomi a Rovereto, punto divisorio della lingua; più a nord si oscilla ancora fra il tedesco e l’italiano. Qui per la prima volta ho*

1. Goethe e Rovereto
(fotografia di A. Sarzo).

Viele Grüße aus Torbole



"Ich verweilte in einer Hütte am See solange die Sonne schient" Franz Kafka

2. Kafka e il lago di Garda (fotografia APT Garda Trentino).

trovato un postiglione italiano autentico; il locandiere non parla tedesco e io devo porre alla prova le mie capacità linguistiche. Come sono contento che questa lingua amata diventi ormai la lingua viva, la lingua dell'uso!"; a proposito del duomo di Trento Heine annota: "Di fronte, l'antichissimo duomo, né troppo grande né troppo cupo, ma piuttosto simile a un vegliardo sereno, amabile e cordiale [...]"; Nietzsche afferma: "vorrei vivere come eremita sulla Torre Apponale" (di Riva); e Kafka, nell'incipit del *Cacciatore Gracco*, dà una suggestiva descrizione di momenti di quotidianità nella piazza e nelle viuzze attorno al porto di Riva.

Riferimenti geografici più vaghi possono comunque essere sufficienti per l'individuazione di un luogo. Ad esempio, Goethe scrive: "Poco dopo le cinque partii da Rovereto e presi per una valle laterale le cui acque scendono nell'Adige. Quando si arriva in cima, si vede sporgere da dietro un enorme sbarramento roccioso, che bisogna oltrepassare per scendere al lago": si tratta della valle di Loppio e della sua testata al Passo San Giovanni, superato il quale si apre la depressione benacense. Ancora Goethe: "Con enfasi italiana l'oste mi annunciò che era felice di potermi

servire una trota squisitissima. Le pescano vicino a Torbole, dove il torrente scende dalla montagna e i pesci tentano di risalire la corrente.": in questo caso il riferimento è al torrente Sarca. E quando Nietzsche scrive "il sentiero delle rocce corrisponde alla mia attesa", è presumibile che si riferisca alla suggestiva e da tempo dismessa strada del Ponale, che da Riva sale in Val di Ledro; un itinerario da poco ripristinato come sentiero ciclo-pedonale di grande valenza turistica.

I passi letterari che riportano descrizioni paesaggistiche più generali possono comunque essere utilizzati, a patto che sia ancora possibile cogliere significative corrispondenze tra il paesaggio descritto e quello attuale. Ad esempio, lungo la pista ciclabile Trento-Rovereto-Torbole non mancano tratti delimitati da muri campestri difensivi, così come annota Goethe ricordando ciò che vide durante il passaggio in carrozza sulle strade del fondovalle atesino: "Per un buon miglio la strada corre tra muri su cui si affacciano le spalliere delle viti, e quando i muri non sono abbastanza elevati si è cercato di alzarli con pietre, rovi o altro, per impedire che i passanti colgano i grappoli. (...) Al di sopra dei muri affiora rigoglioso il sambuco; in solidi fusti l'edera sale su per le rocce e le ricopre largamente; la lucertola guizza nelle fenditure, e tutto ciò che si muove di qua e di là riporta alla mente le più care immagini dell'arte." Non mancano, nel tratto di pista ciclabile tra Passo San Giovanni e Torbole, piante di fico e di ulivo, e Goethe scrive: "Lungo il cammino gli alberi di fico mi avevano già tenuto spesso compagnia, e quando scesi giù per l'anfiteatro di roccia trovai i primi ulivi carichi di olive. Qui incontrai anche per la prima volta, come frutto ordinario, i piccoli fichi bianchi che mi aveva promesso la contessa Lanthieri." Non mancano, sulle alture che circondano il Garda Trentino, punti panoramici di facile accessibilità dove si possa concordare con Goethe quando – entusiasticamente – scrive: "Quanto vorrei che i miei amici fossero per un attimo accanto a me e potessero godere della vista che mi sta dinnanzi! Stasera avrei potuto raggiungere Verona, ma mi sarei lasciato sfuggire una meraviglia della natura, uno spettacolo incantevole, il lago di

Garda; non ho voluto perderlo, e sono stato magnificamente ricompensato di tale diversione." E non mancano nel circondario di Riva luoghi dove un moderno turista possa trovarsi d'accordo con Nietzsche: "Bei boschi di ulivi ed ombre, quanto io voglio averne, qui ce ne sono!"

Nei testi consultati si trova anche qualche curiosa imprecisione. Heine ricorda, nella piazza del duomo a Trento, una "grande fontana con tritoni e delfini di rame dai quali l'acqua chiara, argentea, schizza allegramente" (in realtà, pietra e non rame, cavalli e non delfini); sempre Heine annota per Ala: "All'angolo della piazza del mercato, che è fatta a sghimbescio e che è grande come un pollaio, è scritto a caratteri cubitali: Piazza di San Marco" (possibile riferimento alla piazzetta delle Erbe, e comunque ad Ala una piazza dedicata a San Marco non sembra essere mai esistita).

Per quanto riguarda i contenuti, cioè le informazioni da offrire, si è presentata la possibilità di scegliere tra un criterio "informativo-divulgativo" e uno "formativo-evocativo". In base al primo la citazione letteraria andrebbe accompagnata da annotazioni biografiche, letterarie e storico-geografiche. In base al secondo le informazioni andrebbero minimizzate ed essenzializzate per dare massimo risalto alla citazione e alla sua capacità di evocare emozioni personali e di stimolare suggestioni, osservazioni e approfondimenti culturali. Per la ricerca in questione è stato scelto quest'ultimo criterio, concordando con Voltaire ("la via più sicura per annoiare è dire tutto") ed in analogia con le scelte operate per l'informazione naturalistica nei biotopi provinciali del Trentino. Pertanto sono stati progettati dei punti informativi che riportano soltanto la citazione letteraria trilingue (in lingua tedesca originale, in italiano e in inglese) e le generalità dell'autore e dell'opera di riferimento. Per la scelta dei materiali si dovrebbe ovviamente propendere per materiali "leggeri", a minimo impatto ambientale e visivo: ad esempio dei supporti in plexiglas con l'aspetto di pagine di un libro, "aperte" nel paesaggio.

Istituto di Istruzione Superiore Felice e Gregorio Fontana, Rovereto; Sezione Trentino-Alto Adige